



Project: Learning from history ... planning the future together



Biografie Johann Gruber

„Il Caso Gruber“ Pièce teatrale di Thomas Baum

Seite 2

Personaggi e attori

Johann Gruber Franz Froschauer

Josef Baumgartner

Ludwig Pramer

Père Jacques Andreas Puehringer

La suora Virginia

Katharina Gruber Katharina Bigus

Vinzenz Blasl

Fritz Seidler Alois Kreuzwieser

La suora Hyazintha

La suora Pacifica Tanja Jetzinger

La ragazza cieca Anna Valentina Lebeda

Regia Franz Froschauer

Musica	Peter Androsch
Drammaturgia	Franz Huber
Luci/suono	Viteka & Lorenz OG
Tecnica	Helmut Weißböck

Seite 3

Su iniziativa di

Plattform Johann Gruber & Papa-Gruber-Kreis (Piattaforma J.G. & Gruppo di lavoro Papà Gruber)

La rappresentazione teatrale „Il Caso Gruber“ è stata sviluppata su iniziativa del “Tavolo di lavoro Papà Gruber”, una commissione del consiglio parrocchiale di St. Georgen/Gusen, e dell’associazione “Plattform Johann Gruber”. Per i componenti di questi raggruppamenti, persone differenti fra di loro, di tutte le età e di diverse visioni del mondo, è diventata una questione di cuore indagare sul personaggio di Dr. Johann Gruber e farlo conoscere al pubblico, predisponendo diverse pubblicazioni, elaborando materiali didattici e organizzando iniziative culturali ed artistiche, numerose conferenze pubbliche, nonché occupandosi dell’iniziativa per la riabilitazione giuridica di Johann Gruber. Sulla base della biografia su Johann Gruber scritta dallo storico DDr. Helmut Wagner siamo riusciti a trovare dei grandi professionisti per questa rappresentazione teatrale: l’autore Thomas Baum, il regista e attore Franz Froschauer e il musicista Peter Androsch. Il nostro auspicio è che questa pièce sia rappresentata in molti luoghi dell’Austria, e soprattutto che “Il Caso Gruber” faccia riflettere il pubblico sullo sviluppo della società europea odierna e sia stimolo per agire contro il negazionismo, per resistere contro gli estremismi della destra oggi e in futuro.

Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita del progetto!

Dr. Christoph Freudenthaler Presidente della Plattform Johann Gruber

Seite 4

Johann Gruber insegnante • prete • anti-nazista • prigioniero • martire

1889: nascita a Grieskirchen, cresce in una famiglia modesta, quattro fratelli e sorelle, morte precoce dei genitori

1902: entra nel seminario per fanciulli Petrinum a Linz-Urfahr

1910: entra nel seminario sacerdotale di Linz

1913: ordinazione sacerdotale, seguono gli anni da diacono

1918: educatore e insegnante in un orfanotrofio cattolico a Linz

1919 – 1923: studi universitari per diventare insegnante di Storia e Geografia a Vienna , entra in contatto con metodi pedagogici progressisti, dottorato

Dal 1923: appassionato professore alla Bischöflichen Lehrerbildungsanstalt (Istituto vescovile per la formazione degli insegnanti) e presso alcune scuole di Linz; si guadagna grande rispetto e ammirazione da parte degli allievi.

1934: diventa Direttore dell'Istituto per ciechi di Linz. Il suo instancabile impegno per i giovani ciechi è noto. In tutta la sua vita Gruber è una persona dalla schiena dritta che affronta anche conflitti per realizzare i suoi obiettivi. Entra in conflitto con le suore che assistono le persone cieche e gestiscono la casa, gli rimproverano mancanza di distanza fisica.

1938: Gruber esprime un rifiuto del nazionalsocialismo, denuncia per „istigazione“ e presunte molestie sessuali nei confronti delle ragazze cieche con disabilità cognitive.

10 maggio 1938: viene arrestato; processo presso il tribunale di Linz; condanna al carcere nell'Istituto penitenziario di Garsten; nel febbraio 1940 „Schutzhaft“ e deportazione nel KZ Dachau

Agosto 1940: „Schutzhäftling Nr. 43050“ nel KZ-Gusen, inizialmente lavora nell'ufficio del lazzaretto , poi diventa responsabile per gli scavi archeologici e la gestione del museo del lager; organizza segretamente aiuti per gli altri prigionieri, distribuzione della „Gruber-Suppe“ (zuppa di Gruber), fonda una scuola nel lager, si occupa in modo particolare dei prigionieri giovani con lo scopo di rafforzare la loro volontà di sopravvivere e di trasmettere loro la speranza per un futuro in libertà.

Aprile 1944: le azioni di aiuto vengono scoperte, Gruber viene arrestato e torturato per giorni nel bunker della „Kommandatur“ di Gusen.

7 April 1944: Gruber muore a causa delle conseguenze della tortura. Ma nei ricordi dei prigionieri che l'hanno conosciuto rimane vivo.

7 Gennaio 2016: La Corte penale di Vienna sentenza la completa riabilitazione giuridica di Dr. Johann Gruber.

Seite 6

L'autore Thomas Baum

Nato a Linz nel 1958. Le sue prime pièce (*Rauhe Zeiten; Kalte Hände*) come autore non lasciavano indifferenti. I più recenti titoli per il teatro di Linz „Theater Phönix“ sono *Franckstraße 137* e *Happy Planet*.

Nel 1991 ricevette il „Geneva-Europe Assistance Prize for Television Writing“ e il „Fernsehpreis der Österreichischen Volksbildung“, entrambi per il suo primo copione trasformato in film (*Im Dunstkreis*). Come premio alla carriera gli fu conferito il „Premio della cultura del Land Oberösterreich“.

È autore di film televisivi come *Das Geständnis* e *Ausgeliefert*, diversi episodi per le serie TV *Tatort*, *Der Winzerkönig* e *Die Rosenheim-Cops* e documentari per la serie *Universum History*. Insieme al regista Andreas Prochaska ha scritto il copione per il film *In 3 Tagen bist du tot*, premiato con il „Silver Méliès for Best European Fantastic Film“ e il „Golden Ticket“.

Nell'autunno 2015 pubblicò il suo primo romanzo giallo (*Donau so rot*). Oltre alla sua attività di autore Baum lavora come supervisore, consulente sociale e docente alla facoltà d'arte dell'Università di Linz.

Seite 7

Già tempo fa Christoph Freudenthaler mi fece conoscere la figura di Johann Gruber. In modo insistente e ricorrente mi propose di scrivere una pièce su questo prete scomodo. Inizialmente reagì in modo riservato essendo impegnato con altri temi. Ma poi lessi la precisa e intelligente biografia su Gruber di Helmut Wagner che mi avvinceva dalla prima all'ultima parola.

Il prossimo importante passo fu l'incontro con il regista e attore Franz Froschauer che avvenne sul terreno che fu del campo di concentramento di Gusen. Seguì la conoscenza dei componenti del Papà-Gruber-Kreis, persone molto impegnate. Scoccava la scintilla e da quel momento mi appassionai a questa storia.

Iniziai con ulteriori ricerche e cercai di comprendere la vitale e poliedrica persona Johann Gruber e la sua vita: l'infanzia e l'adolescenza con le disgrazie vissute precocemente, la sua tendenza verso l'assistenza sociale e la pianificazione economica, il suo spirito riformista e di resistenza come prete e insegnante – e il suo approccio critico nei confronti delle dinamiche del clero e della politica.

Gruber era senza dubbio scomodo e mai si faceva piegare. Anzi, anche nel campo di concentramento lui rischiava la vita facendo tesoro di tutte le sue capacità.

Grazie al prezioso lavoro di memoria della Plattform Johann Gruber ho potuto rivivere durante il processo di scrittura quanto una persona possa essere d'aiuto per gli altri e possa dare valore alla vita anche in un contesto orribile.

Seite 8

Il regista & attore Franz Froschauer

Nato nel 1958 a Vöcklabruck. Studi come attore alla Anton Bruckner Privatuniversität Linz (Diploma cum laude).

Ingaggi presso: Düsseldorfer Schauspielhaus, Residenztheater München, EDT Hamburg, Münchner Volkstheater, Theater Phönix, Theater Hausruck.

1996 gestione artistica delle Festwochen Gmunden. Messa in scena di *Kleidertausch*, *Totentanz*, *Andorra* e *Eichmann*. Numerosi ruoli in film per la TV e il cinema (*Hasenjagd*, *Fast Fuck*, *Vortex*, *Neun*).

Frühwirt/Skrabal in Franzobel's *HUNT oder der totale Februar*. Riceve due volte il premio Nestroy, il Premio della Cultura del Land, il Vöckla Award). Nel 2015 gli viene conferito l'"Anerkennungsbühnenkunstpreis des Landes OÖ" per la rappresentazione di *Eichmann*.

Numerosi reading e serate come chansonnier in tutta l'Austria e all'estero.

Seite 9

Succeffe dopo una delle rappresentazioni della pièce su Eichmann. Christoph Freudenthaler mi chiese se conoscessi la figura di Johann Gruber, prete e insegnante. Reagì come probabilmente la maggior parte delle persone della mia generazione, e anche di quella più giovane: „Johann Gruber? No, purtroppo non mi dice niente!“ Quando Christoph menzionò il termine „Papa Gruber Suppe“ (la zuppa di papà Gruber) e parlò dell'uccisione di Gruber nel campo di Gusen, qualche ricordo affiorò.

Cominciai ad interessarmi, a leggere e presto ero sorpreso sul fatto che una figura splendida piena di umanità poteva sparire dalla percezione pubblica di questo Paese in cui agì, e della istituzione di cui faceva parte. Il carattere di Gruber era complesso, spigoloso. Ma proprio questa spigolosità mi ha attratto, oltre ovviamente il suo agire per il bene. E quando ricevetti la proposta di riflettere sul „Caso Gruber“ in forma di una rappresentazione teatrale non c'erano più dubbi sulla collaborazione con l'autore Thomas Baum.

„Non esagerare!“, disse sua sorella Katharina. Rispose lui: „E' meglio accendere ogni giorno una piccola luce che lamentarsi del buio!“

Le sue azioni per me sono il fulcro del fascino della persona Johann Gruber. Nel mondo di oggi, dove sarebbe il suo posto?

Seite 10

Il vescovo della diocesi Dr. Manfred Scheuer

Johann Gruber era un uomo di Dio e filantropo, uno a cui stavano a cuore i giovani e soprattutto la formazione dei giovani, uno per il quale una pedagogia contemporanea e progressista era quasi eros. Lo possiamo notare nelle sue attività come insegnante e direttore dell'orfanotrofio cattolico, come direttore dell'istituto per ciechi di Linz e infine anche nel rapporto con i giovani prigionieri nel campo di Gusen. Johann Gruber era un uomo dell'azione che trovava anche nel sistema concentrazionario di Gusen la strada per le sue azioni benefiche. Con la sua fame di riforme e il suo carattere che spesso negava compromessi, anche nella chiesa non aveva solo amici. La vita di Johann Gruber aveva molte sfaccettature: fa vedere cosa riesce a fare l'amore estremo per l'umanità, cioè essere un „angelo nell'inferno“. Ma ci mostra pure in quali abissi ci possono portare litigiosità e invidia.

„Il Caso Johann Gruber“ serve alla cultura della Memoria. Ricordiamo Johann Gruber come vittima del nazionalsocialismo, ma anche come vittima della situazione all'interno della Chiesa di allora. Non vogliamo che diventi vittima dell'oblio. Piuttosto è il nostro compito di tenere vivo il ricordo della sua persona, di ciò per cui ha vissuto e per cui è stato infine ucciso. È necessario analizzare le modalità e le motivazioni di ciò che è successo. Senza questo la memoria rimane retorica. Se non portiamo alla luce le circostanze corriamo il rischio che i fatti si ripetono. La riflessione sui crimini del nazionalsocialismo non è un'attività prettamente storica. Dobbiamo essere vigili se oggi le persone vengono messe in categorie economiche e tecnocratiche e degradate a meri fattori di costo. La Memoria fondamentale è anche monito contro l'abbruttimento e un ritorno alla barbarie.

Il ricordo a Johann Gruber include la domanda alla Chiesa come si pone nei confronti di rivalità e conflitti interni. Il duomo, la cattedrale della diocesi di Linz, per questo motivo è il luogo adeguato per la messa in scena della pièce teatrale. Nella realtà concreta della Chiesa esistono, come sempre, relazioni, ostacoli, pesi, offese, rapporti di potere disturbati, distruttivi e distrutti. Essa deve ri-scoprire sempre di nuovo la spiritualità della comunità come abbozzato da Papa Giovanni Paolo II nella sua „Novo Millennio ineunte“. Questa comprende *„la capacità di vedere il positivo nell'altro per poterlo accettare e apprezzare come dono di Dio. Spiritualità della comunità significa , poter dare spazio' al fratello e alla sorella ,portando uno il peso dell'altro' (Gal 6,2) e resistere alle tentazioni egoiste che ci minacciano in continuazione e che creano rivalità, carrierismo, diffidenza e gelosie.“*¹

Promuovere una spiritualità della comunità – è questa la grande sfida per la Chiesa concreta. Nella riflessione su Johann Gruber e la sua testimonianza di fede la Chiesa possa trovare un orientamento importante.

1Johannes Paul II., Apostolisches Schreiben „Novo millennio ineunte“, Rom 2001, Nr. 43.

Seite 12

L'insegnante Mag.a Sieglinde Witzany

Essendo insegnante e trascorrendo la mia vita professionale tra i giovani il mio interesse alla figura di Johann Gruber riguarda in particolar modo il suo ruolo come insegnante ed educatore. Lo considero una persona che aveva una particolare sensibilità per le esigenze dei bambini, degli adolescenti e dei giovani adulti che si trovavano nel suo ambiente. Un testimone suo contemporaneo ricorda che Gruber parlava il linguaggio dell'“Esperanto del cuore“, cioè il suo modo di comunicare è caratterizzato da una marcata empatia che creava relazione e fiducia nell'immediatezza.

In questo contesto mi riferisco al suo lavoro come educatore nell'orfanotrofio cattolico, come insegnante nelle scuole di Linz, come direttore dell'Istituto per Ciechi e come prigioniero nel KZ di Gusen. Gruber era una persona di riferimento affidabile, autorità accettata e insegnante appassionato, che sapeva trasmettere il valore dell'istruzione come mezzo per ottenere libertà e arricchimento. Era come un padre che si adoperava per il benessere dei suoi protetti e che durante gli anni della prigionia sapeva rafforzare la speranza di sopravvivere e la dignità umana degli altri prigionieri. Nonostante il suo modo di agire apparentemente senza paura, credo che non era completamente privo di timore. È meglio caratterizzato da una citazione di Franklin D. Roosevelt: “Coraggio non è l'assenza della paura ma piuttosto la considerazione che ci sono cose più importanti della propria paura.“ La cura che Gruber rivolge ai giovani mi fa sorgere alcune domande riguardanti i giovani di oggi.

Nonostante l'abbondanza di oggetti e una retificazione elettronica intensa si evidenziano vuoto interiore, la mancanza di relazioni che possono supportare anche un peso e un generale disorientamento.

Dove trovano i giovani di oggi un'accoglienza continua, paziente e incoraggiante da parte degli adulti? Chi mette di fronte al generale qualunquismo un sistema di valori che è misurato ai principi della responsabilità, del rispetto reciproco e dell'umanità? Dove sono i confini a tutela del orientamento dei giovani e al loro sostegno? Di chi possono avere fiducia, chi li ascolta senza essere divorato dalla propria vita professionale?

Credo che tutto ciò è importante per vivere se stesso come una persona preziosa, amata e voluta da Dio.

La vita e la morte di Johann Gruber sono una provocazione perché dimostrano che l'uomo è richiamato a vivere la libertà e che in tutte le situazioni della vita esistono margini per decidere da che parte stare:

- All'inseguimento della corrente ideologica nazista lui contrappone l'azione controcorrente,
- al posto dell'indifferenza e del voltare lo sguardo dall'altra parte lui mette la sensibilità per la miseria dell'altro,
- all'omologazione e una visione del mondo stretta contrappone un orizzonte spirituale ampio e il pensiero critico,
- al presunto “dovere” il rifiuto di accettare il Male, sia come sicario, sia come osservatore o vittima,

- alla domanda “ma cosa potevamo fare noi?” richiede la schiena dritta della persona che ci mostra che è possibile, anche sotto una forte pressione ideologica, di comportarsi come un giusto e rimanere umano.

Seite 14

Lo storico DDr. Helmut Wagner

Intervista con DDr. Helmut Wagner, autore della biografia su Dr. Johann Gruber. Priester – Lehrer – Patriot. 1889 – 1944. Nonkonformität und ihre Folgen in der Zeit des Nationalsozialismus*

Quali sono le caratteristiche personali di Johann Gruber che trovano il loro fondamento nella sua infanzia e adolescenza?

A me sembra fondamentale che Gruber ha imparato già come orfano dodicenne di accollarsi la responsabilità per i suoi tre fratelli più piccoli. Essere un sostituto per un padre era una disposizione mantenuta durante tutta la sua vita.

Quali dinamiche ideologiche e politiche hanno portato all'arresto e alla condanna di Gruber?

Considero l'arresto di Gruber una coincidenza sistemica tragica: da un lato, da parte dell'ambiente ecclesiastico, il profondo rifiuto nei confronti della pedagogia di Gruber, dall'altro, da parte del regime nazista, la decisione di “eliminare” insegnanti appartenenti al clero il più possibile.

Il Suo sguardo biografico su Johann Gruber non è per niente idealizzante, ma analitico e preciso. Com'è riuscito ad avere la necessaria distanza?

Le due componenti più importanti per me erano prima le numerose conversazioni con altri storici e le loro annotazioni critiche in reazione alle mie ipotesi durante il processo di ricerca e poi il lungo periodo del progetto di ricerca stesso (10 anni) che mi ha aiutato di tenere a bada un approccio emozionale.

Molti meriti di Johann Gruber risultano grazie al suo carattere carismatico, poliedrico e spigoloso. Cos'è per Lei il nucleo della personalità di Johann Gruber?

Il merito impressionante di Gruber secondo me è da cercare nel fatto che lui in ogni fase della sua vita, sia come adolescente nei confronti dei suoi fratelli, sia come insegnante e direttore di una scuola, sia come prigioniero nel campo di concentramento nei confronti degli altri prigionieri, è rimasto fedele alla sua “vocazione” sempre nella stessa misura e in modo radicale – aiutare gli altri, supportare gli altri. Una tale continuità considero unica.

Qual è il motivo per il lungo processo per la riabilitazione di Gruber?

Nella famiglia mancava la conoscenza della possibilità giuridica della riabilitazione. Penso che nella famiglia c'era anche tanta vergogna per la sentenza. Negli ambienti ecclesiastici per molto tempo prevaleva l'opinione che Gruber purtroppo era stato condannato da un tribunale, allora condannato “legittimamente”. Questa opinione era più forte delle forze di coloro che volevano restituirgli la sua dignità.

Come considera il significato di Johann Gruber come attore della Resistenza?

Non vedo Gruber in primo luogo come partecipante alla Resistenza politica, nonostante che aveva riconosciuto chiaramente, e anche espresso, le conseguenze dell' „Anschluss“. Secondo me Gruber è un

combattente radicale per l'umanità che non si faceva trattenere in nessun modo, neanche da un regime totalitario, dal suo impegno di aiutare chi ne aveva bisogno. Questa „coolness“ e la dimensione delle possibilità per azioni umane all'interno del campo di concentramento create da lui possono farlo valere come partigiano contro il regime nazista.

*Dr. Johann Gruber. Prete-Insegnante-Patriota. 1889-1944. Nonconformismo e le sue conseguenze nel periodo del Nazionalsocialismo.

Seite 16

I testimoni

Paul Brusson – instancabile intercessore per Johann Gruber

Grazie a Paul Brusson, ex-prigioniero del campo di concentramento di Gusen e per molti anni presidente del Comitato Internazionale di Mauthausen del Belgio, abbiamo conosciuto la figura di Johann Gruber. Ancora come uomo anziano – spesso accompagnando scolaresche e studenti – intraprendeva il viaggio dalla sua città belga fino a Gusen, per testimoniare la sua esperienza nel campo di concentramento di Gusen, la sua e quella dei suoi amici. Il suo incontro con Gruber che indirizzava sempre con „Padre Gruber“ e al quale deve la sua vita, era il fulcro dei suoi commoventi racconti.

Instancabile, dedicò la sua vita per il riconoscimento del suo salvatore. Poco prima della sua morte nel 2011 disse che “Padre Gruber” gli era vicino. „Non ho mai smesso di pensare a lui. Ha dato la sua vita per gli altri. Senza di lui oggi non sarei qui per raccontarLe di lui.“

Paul Brusson si è raccomandato vivamente di non dimenticare Johann Gruber. Ricordiamo entrambi in sincera gratitudine e profonda ammirazione. - Mag.a Sieglinde Witzany, componente del Papa-Gruber-Kreis

Zdzislaw Rakowski „Era qui e là, lo si percepiva dappertutto. Aveva amici fra tutte le nazioni europee perché parlava “l'esperanto del cuore” che tutti comprendevano. Non aveva paura, era piccolo di statura ma grande nell'anima, sempre alla ricerca di nuove fonti con cui poteva aiutare.“

René Dugrand „Un prigioniero ricevette la comunione dalla mano del prete. Gli facevo notare che anch'io avrei voluto averla poiché la comunione era la mia speranza. Mi guardò per molto e con espressione benevolente e disse: ‘nelle tue condizioni, in questo momento, la zuppa è più importante dell'ostia. La vostra ostia, cari bambini, è la zuppa di rapa’.“

Jean Cayrol „Nel giorno in cui Papa Gruber mi aveva trovato doveti vivere solo poche ore ancora. Avevo una fame tremenda e avevo brividi dalla febbre. ... Papà Gruber portò una pappa di patate. Chiamai un mio amico e in cinque minuti mangiammo tutto. Papà Gruber aveva lacrime negli occhi. ... Grazie a lui siamo vivi. Era un personaggio incredibile. ... Dava da mangiare ai prigionieri con materna pazienza, in particolare ai malati che non volevano più mangiare perché attendevano la morte come sollevazione. Però mangiare era la prima e fondamentale forma della resistenza.“

Louis Deblé „Grazie alla sua bontà, la sera dopo 12 ore di lavoro, ... si radunavano fino a 30 giovani vicini alla morte per fame e lui arrivava come un messaggero divino per distribuire la sua zuppa. ... era il Cristo nell'inferno.“

Seite 18

Ringraziamo i nostri sponsor

Organizzatore in collaborazione con

Seite 20

Impressum

Verein Plattform Johann Gruber Linzer Straße 8 4222 St. Georgen an der Gusen plattform@johann-gruber.at

Redazione Christoph Freudenthaler Monika Weilguni Sieglinde Witzany

Grafica & Stampa christoph@dedl.at

Foto werner@dedl.at Archivio della diocesi

www.johann-gruber.at

Cofinancation through



Projekt: Von der Geschichte lernen ... gemeinsam die Zukunft gestalten

Kontakt: Mag.a Andrea Wahl, MBA: Marktplatz 7, 4310 Mauthausen, Mob. 0660 229 2906, e-mail: andrea.wahl@bewusstseinsregion.at, www.bewusstseinsregion.at

Kofinanziert durch



Förderhinweis und Haftungsausschluss (Disclaimer)

"Dieses Projekt wurde mit Unterstützung der Europäischen Kommission finanziert. Die Verantwortung für den Inhalt dieser Veröffentlichung trägt allein der Verfasser; die Kommission haftet nicht für die weitere Verwendung der darin enthaltenen Angaben."

"The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein."

Contact: Mag.a Andrea Wahl, MBA: Marktplatz 7, 4310 Mauthausen, Mob. 0660 229 2906, e-mail: andrea.wahl@bewusstseinsregion.at, www.bewusstseinsregion.at

